

COPASIR, IL BORBONICO URSO E IL REATO DI LESA DRAGHITÀ

DANIELA RANIERI

Noi siamo molto preoccupati per la serenità del nostro premier. Ci informo a *La Stampa* che l'hanno molto irritato le "accuse politiche" e le "ombre" gettate sul suo governo in seguito alla pubblicazione da parte del *Corriere* del report dell'Intelligence sulla propaganda russa in Italia. A irritare Draghi, si apprende, non è tanto l'esistenza e la pubblicazione della lista di proscrizione in sé, figuriamoci; quanto il "clima di scontro tribale tra le opinioni", in cui lui rischia "di passare per censore", dal che Dio ci scampi.

Vediamo gli schieramenti in campo: da una parte c'è la tribù dei proscritti per un commento sui social o in Tv difforme dalla linea governativa sulla guerra in Ucraina; dall'altra, la tribù degli informatori pronti a riferire al capo del governo i nomi di chi parla male di lui. E lo scontro tra queste due fazioni è pari: un opinionista, uno studioso, un cittadino con una connessione hanno le stesse armi di una centrale dei Servizi, di chi gli commissiona i report, di un Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica e infine di un giornale che pubblica dossier di dubbia natura.

Draghi non c'ista: era tranquillissimo quando gli è arrivato il report, non gli sono state segnalate particolari emergenze, semplicemente perché, a detta di

Gabrielli (capo dei Servizi, ndr) non cenesono. Il report lavora su fonti aperte, perlopiù commenti sui social e interventi Tv. Niente di misterioso, niente che possa minare la sicurezza della Repubblica. Perbacco: e allora perché i Servizi segreti si sono scomodati a stilare e secretare una lista di innocui commenti di gente ininfluente e a inviarla al Copasir? E perché il primo quotidiano italiano la pubblica col titolo "La rete di Putin in Italia", con le foto segnaletiche dei soggetti "attenzione" per aver criticato il governo, o la Nato, o i nazisti ucraini (sempre siano lodati) e aver "diffuso fake news"? E qual è l'organo della Repubblica che decide quali notizie sono fake news?

Si può finire in un report dei Servizi per un commento su Twitter (o su qualunque altro mezzo di diffusione con cui eser-

citiamo il diritto costituzionale di manifestare liberamente il nostro pensiero), e la maggiore preoccupazione della stampa è che Draghi non faccia la figura del censore?

Nell'operazione "trasparenza" imperiosamente richiesta da Draghi (a chi?), rientra forse l'intervento di venerdì sera a *Otto e mezzo* del senatore di Fratelli d'Italia e presidente del Copasir Adolfo Urso, il quale s'è presentato con varie risme di fogli, tra cui il report appena desecretato dal capo dei Servizi Gabrielli, per dire: "Non c'è nessuna attività di Intelligence sull'opinione delle persone"; c'è invece un "bollettino di un tavolo interministeriale creato da Conte nel 2019", quindi semmai la colpa è di Conte. Floris fa notare che il bollettino è una semplice rassegna stampa di opinioni divergenti dalla linea atlantista, il che dovrebbe far rabbrivire chiunque, tanto più che nell'articolo del *Corriere* sono presenti soggetti che nel report non compaiono, come Orsini e il sen. Petrocchi (che per il *Corriere* è un "grillino anti governativo": cioè, i parlamentari devono essere tutti governativi, come nel governo Mussolini post-1925 e nell'Ucraina di Zelensky). Quale report ha desecretato Gabrielli? Non rabbrivisce Urso, che anzi rilancia

segnalando con allarme che vi compaiono anche critiche al presidente del Copasir, che poi sarebbe lui.

D'un tratto ci dimentichiamo di tutta la vicenda delle spie russe che cospirano su Facebook e ci interessiamo a questo Urso. Che personaggio, con la sua dizione burocratica, la sua devozione per la burocrazia, la sua prosopopea autoritaria. Mentre al suo partito arrestano il candidato a Palermo con l'accusa di aver chiesto voti ai boss di Cosa Nostra, lui si preoccupa delle critiche alla sua persona, che potrebbero minare la sicurezza della Repubblica, poi seppellisce Floris, Caracciolo e Padellaro con la forza delle carte bollate (pareva Verdone nello *sketch* in cui tirava fuori il porto d'armi timbrato e catalogato: "Dice: chi te l'ha data questa? Questo!"). Ricapitolando: non solo non si può dire che Draghi è "allineato alle decisioni americane" e "disinteressato alle sorti del suo popolo", né "strumentalizzato in chiave anti-Nato" le parole del Papa sull'abbaiare della Nato alle porte della Russia, frase inequivocabilmente anti-Nato che da oggi diventa pro-Nato. Ai reati di lesa draghità, lesa zelenskità e lesa azovità (guai a toccare i tatuati con la svastica, gli eroi di Gramellini e Bernard-Henri Lévy), bisognerà aggiungere la lesa copasirità (non si potrà più dire che è folle pagare il Copasir perché indaghi sugli ospiti dei *talk-show*, specie se russi, per verificare se tante volte dicono cose filo-russe). Resterebbe da capire chi ha commissionato il report dei Servizi, sempre se Draghi non si irrita.



IL VANGELO DELLA DOMENICA

ANTONIO SPADARO S.I.*

Fede Il sapere di Dio non è un sacco di patate da caricarsi sulle spalle

Gesù è con i suoi discepoli. Fa il suo discorso di addio. Con quegli uomini ha condiviso tanto: azioni e parole che avevano dato senso ai giorni. Ma proprio adesso il Maestro dice che questo non basta: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso". C'è ancora tanto da imparare, da approfondire, da capire. E ogni cosa che si capisce richiama energie, richiede responsabilità.

MA IL SAPERE DI DIO non è un sacco di patate da mettersi sulle spalle, né una cascata che piomba addosso dall'alto. Dio si comunica nel rispetto della capacità di ascolto e comprensione delle persone alle quali si rivolge. Conoscere Dio è una responsabilità che richiede preparazione perché questa comprensione non scivoli via come pioggia su un impermeabile. Gesù annuncia la venuta dello Spirito della verità che guiderà nella comprensione, una sapienza interiore che schiude il senso e fa capire senza ripetersi, ma andando in profondità. Dio non si impara a memoria una volta per tutte. Rifugge gli approcci identitari e totalitari, troppo chiari e distinti: richiede il tempo, lo sviluppo, l'approfondimento. Non si tratta di un progres-

sivo accumulo di conoscenze fino ad aver chiaro il "sistema", ma di un cammino che accompagna la storia del mondo, e la vita di ciascuno. *E questo Spirito annuncerà le cose future*, dice Gesù. Nulla a che vedere con l'oroscopo, però. Annunciare il futuro qui significa dare una lettura degli avvenimenti non appiattita sul presente, ma aperta all'azione e al giudizio ultimo di Dio. Si tratta dunque non di un sapere da esperto professionista, ma profetico e fondato su una sapienza che non è chiaramente deducibile sulla base della pura analisi. *Lo Spirito di verità indica come abitare nella possibilità* (Emily Dickinson), non nella probabilità della catena di cause ed effetti. Ma chi è questo Spirito, questa Sapienza? La liturgia accosta a questa pagina del Vangelo un testo del libro dei Proverbi che ci parla proprio della Sapienza di Dio, la quale si autopresenta e dice "Io", come il personaggio di un film autobiografico. Scenografia delle riprese è lo spettacolo magnifico degli inizi di tutto, della creazione. Vediamo abissi e sorgenti cariche d'acqua, le basi dei monti e le prime zolle del mondo. La Sapienza dice che lei era prima di tutto questo. Anzi, si presenta come

l'architetto di Dio. Dice: *Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso*. La Sapienza divina ha seguito passo passo la costruzione dell'universo, ha arginato gli abissi: per questo può guidare alla verità e annunciare il futuro. Conosce il dna dell'universo, e il mio. Conosce il magma dei nostri abissi, dei nostri universi personali, dei fili intricati e sparsi che non sempre si annodano. Lo Spirito di verità ci conosce da dentro, per questo può guidare e suggerire. Vive lontano dentro noi stessi. E ci ama più in profondità di quanto noi stessi riusciamo a desiderare. Si spalancha un abisso. Ma soprattutto, ci dice la Sapienza stessa presentandosi in prima persona, *giocavo in ogni istante, giocavo sul globo terrestre*. Non siamo abituati a immaginare lo Spirito di Dio intento a giocare. Forse ci fa persino paura un Dio che gioca perché giocare implica le regole, ma non risponde ad alcuno schema troppo rigido. È imprevedibile. Questo gioco è santo. La nostra fede è in un Creatore creativo, che ci guida alla verità passo dopo passo amando la vita e tracciando cerchi sugli abissi. Anche quelli del nostro caos personale.

**IL MISTERO
IL CREATORE
È GIOCOSSO:
TRACCIA
CERCHI SUGLI
ABISSI, ANCHE
INTERIORI**

Dio intento a giocare. Forse ci fa persino paura un Dio che gioca perché giocare implica le regole, ma non risponde ad alcuno schema troppo rigido. È imprevedibile. Questo gioco è santo. La nostra fede è in un Creatore creativo, che ci guida alla verità passo dopo passo amando la vita e tracciando cerchi sugli abissi. Anche quelli del nostro caos personale.

*Direttore de "La Civiltà Cattolica"

SOSCLIMA

LUCA MERCALLI



Plastiche nella neve in Antartide e Co2 record alle Hawaii

IN ITALIA - Il Cnr-Isac comunica che maggio 2022, con 1,8°C sopra media, è risultato il secondo più caldo nella serie termometrica nazionale iniziata nel 1800, ma solo pochi centesimi di grado sotto il record del maggio 2003, mentre è stato il più caldo in assoluto al Centro e al Nord. Inoltre, deficit semestrale di precipitazioni da dicembre 2021 di circa -45% nell'insieme del Paese e -50% al Setteentrione. Giugno sta proseguendo con lo stesso stile, e l'ondata di calore nord-africano dello scorso weekend ha fatto stabilire nuovi primati di temperatura massima per il mese di 40,4°C ad Alghero e 38,6°C a Pescara. Al Nord il caldo precoce si è temporaneamente attenuato sotto correnti atlantiche che hanno innescato molti temporali, incapaci di ridurre la siccità padana data la loro diffusione irregolare, ma responsabili di danni per pioggia intensa, vento e grandine. Gli episodi più appariscenti hanno colpito domenica 5 dal Lago Maggiore al Bresciano (innumerevoli alberi abbattuti, interruzioni di strade e linee elettriche) e in Alto Adige (violenta piena del Rio di Ento a Ridanna, 80 mm di pioggia in un'ora). Altri nubifragi nel Comasco nella notte tra lunedì 6 e martedì 7, alluvionato l'abitato di Laglio con le stesse dinamiche del 28 luglio 2021. Giovedì i temporali si propagavano verso il Sud riportando le temperature nella norma anche lì per un paio di giorni. All'estremo Nord-Ovest invece il vento di foehn ha rinfocolato la siccità, che ora promette di aggravarsi ulteriormente con il tempo fattosi di nuovo rovente e asciutto. Venerdì 10 giugno è stata inaugurata la nuova sede di Lecce del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (Cmcc), polo internazionale d'eccellenza per la ricerca su clima e oceani e la modellizzazione degli scenari futuri, grazie a una struttura di supercalcolo all'avanguardia. In atmosfera canicolare venerdì 17 verrà aperta al Forte di Bard (Val d'Aosta) la mostra *Earth's Memory*, sintesi del progetto *Sulle tracce dei ghiacciai* di Fabiano Ventura, che tra il 2009 e il 2021 ha percorso Karakorum, Caucaso, Alaska, Ande, Himalaya e Alpi per documentare con straordinari confronti fotografici la drammatica riduzione dei ghiacciai rispetto a un secolo fa: una memoria del pianeta che sta per essere cancellata dal riscaldamento globale.



**SICCITÀ
NEL NORD
ITALIA, LE
PRECIPITAZIONI
DEI PRIMI SEI
MESI SI SONO
DIMEZZATE**

NEL MONDO - Maggio è stato il più caldo mai osservato in tutta l'Europa sud-occidentale (e anche il più secco in Francia) con un eccesso termico rispetto alla norma di oltre 2°C, secondo il servizio di monitoraggio satellitare Eu-Copernicus. E, nonostante il freddo in Russia, Nord-Ovest americano, Sud-Est asiatico e parte dell'America latina, a livello mondiale si è collocato quinto tra i più caldi dietro ai casi recenti e ravvicinati del 2016, 2017, 2019 e 2020. All'osservatorio del Mauna Loa (Hawaii) la concentrazione media mensile di Co2 ha raggiunto un nuovo primato di 421 parti per milione, oltre il 50% in più rispetto all'era preindustriale e massimo da almeno tre milioni di anni. Continuano a bollire in soffocanti ondate di calore i Paesi tra Medioriente e Asia centrale, a Jahra (Kuwait) dal 4 al 9 giugno le temperature massime hanno oscillato tra 50,0°C e 52,7°C (la norma è 45°C), e un caldo straordinario si sta rinnovando anche negli Stati Uniti e nella penisola iberica, dove un incendio boschivo ha costretto all'evacuazione di duemila persone a Benahavis, Andalusia. Diluvi alluvionali a Cuba e nelle province meridionali di Cina, Argentina e Cile. Ricercatori neozelandesi hanno rintracciato per la prima volta microplastiche nella neve caduta in Antartide (articolo *First evidence of microplastics in Antarctic snow*, sulla rivista *The Cryosphere*): l'origine è probabilmente locale, dal loggiorio di materiali e abiti sintetici utilizzati nelle basi scientifiche. La parola "incontaminato" è ormai da cancellare dal vocabolario.